

**NOTTE EUROPEA DELLE RICERCATRICI E DEI RICERCATORI**

# “Le donne e la privazione della libertà: il confino” L'appuntamento domani al comune di Ventotene

□ *Intervista all'avv. Sarah Grieco, organizzatrice insieme al prof. Alessandro Silvestri. L'orgoglio del Rettore dell'Università di Cassino Giovanni Betta*

Il carcere o il confino si possono vivere in molti modi. Le donne, in particolare, possono utilizzarli come un'opportunità per ricostruire la propria vita e/o contribuire a rendere migliore la vita della collettività, divulgando la propria esperienza. Le donne possono anche essere di supporto agli uomini, isolati in carcere o al confino, per sviluppare riflessioni e proposizioni utili all'umanità, divulgando il frutto positivo di tali elaborazioni. Camilla Ravera è stata al Confino a Ventotene, costituendo un punto di riferimento per coloro che la circondavano. Ada Rossi e Ursula Hirshmann hanno certamente favorito la produzione del Manifesto e la sua diffusione per l'avvio del processo di costituzione dell'Unione Europea. L'iniziativa della Notte Europea dei Ricercatori 2021 che si svolge a Ventotene, in collegamento da remoto da vari parti d'Italia, vuole proprio recuperare e valorizzare il ruolo che hanno avuto le donne durante il periodo del Confino e confrontare il loro impegno con quello che esprimono le donne fuori e dentro gli istituti penitenziari. Si è voluto porre l'accento su inclusione ed empowerment femminile, esperienze possibili anche all'interno dei luoghi di restrizione della libertà. Il programma vede l'introduzione dei lavori di **Alessandro Silvestri** e **Sarah Grieco**, organizzatori scientifici della Notte della Ricerca in carcere 2021. Ai saluti del sindaco di Ventotene **Gerardo Santomauro** e del Garante dei detenuti del Lazio **Stefano Anastasia**, seguiranno

la Storia del Carcere di Santo Stefano e del ruolo delle donne nella redazione del Manifesto “per un'Europa Libera e Unita” a cura di **Renato Di Gregorio**. Interverranno i Direttori di Rebibbia, Casa circondariale femminile, Casa Circondariale Femminile Di Pozzuoli, Brescia, Genova e i Delegati CNUPP in collegamento dalle carceri.

Donne in carcere: ricerche e progetti per Rebibbia Presentazione del lavoro di ricerca e progettazione svolto presso la Casa circondariale femminile di Rebibbia da **Francesca Giofrè, Pisana Posocco** e **Letizia Gorgo** del Dipartimento di Architettura Sapienza Università di Roma. Ci sarà un estratto del video di “**Anch'io ho dei sentimenti**”: le donne (ex) detenute si raccontano sul web”. Intervista di **Rosita Maglie** e **Ignazio Grattagliano** (Dip. ForPsiCom Università degli Studi di Bari Aldo Moro a due (ex) detenute, realizzate, realizzate con UNIBA in collaborazione con il Centro di Documentazione e Cultura delle Donne di Bari e Casa Circondariale di Trani. Dialogo animato da **Carlo Alberto Romano**, con domande delle detenute sul tema del nuovo modello rieducativo della detenzione proposto a partire dal carcere di Santo Stefano e brevi testimonianze di empowerment in carcere. A seguire domande “di rimando” ai ricercatori e alle detenute da parte degli studenti delle scuole superiori presenti.

Abbiamo intervistato l'avvocato Sarah Grieco, delegata del rettore per i poli pe-

20-24 SETTEMBRE 2021

"FROM DETENTION TO SOCIAL INCLUSION - DALLA DETENZIONE AL REINSERIMENTO SOCIALE"

20 SETTEMBRE 2021 ORE 17.00  
Palazzo del Consorzio Studi Universitari (Campus Cassino, Roma)

24 SETTEMBRE 2021 ORE 18.00  
Salaconsob, Sala del Palazzo del Consorzio, Cassino

LINK per evento del 24 settembre:  
<https://www.youtube.com/watch?v=unvz0t4b0>

CAFFÈ LETTERARIO  
"LE DONNE E LA PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ: IL CONFINO"

22 SETTEMBRE 2021 - ORE 11.30

in collegamento dalla Sala del Consiglio Comunale del Comune di Ventotene

LINK STANZA MEET: [meet.proxi.com/join/ab06mz](https://meet.proxi.com/join/ab06mz)

---

"CURA E CULTURA IN CARCERE. UN BINOMIO POSSIBILE"

23 SETTEMBRE 2021 ORE 17.00

<https://www.youtube.com/watch?v=unvz0t4b0>  
area a cultura in carcere in formato possibile!

Con le Case Circondariali femminili di  
KERIBBIA, POZZUOLI, di GENOVA e della Sezione femminile della C.C. di BRESCIA

E con gli studenti delle classi V del Liceo Scientifico "G. Pellicchia" di Cassino delle classi IV e V dell'IS "San Benedetto" di Cassino, indirizzo socio-sanitario, degli istituti partner del progetto EVICAM

in collaborazione con

"VAL LA PENA STUDIARE"

nitenziari ed organizzatore scientifico dell'evento assieme al prof Alessandro Silvestri, presidente dell'Associazione laureati Alaclam.

**Impossibile non chiedere, in questa escalation di violenza contro le donne, quanto sia importante tutelare anche chi è privata della libertà. Quali le differenze?**

«Domanda complessa come la detenzione femminile del resto. Sono quattro gli istituti penitenziari femminili in Italia, tre dei quali sono in collegamento con noi domani. Per il resto vi sono sezioni femminili all'interno di carceri maschili dove assistiamo ad una marginalità dentro la marginalità. Mi spiego meglio:



L'ULTIMO CONVEGNO IN CARCERE A CASSINO

non sono strutture pensate al femminile che tengono conto delle specifiche esigenze delle donne. Su queste occorre intervenire. Ritornando invece al tema dell'inclusione e dell'empowerment. Occorre sviluppare meccanismi che vanno in tal senso perché le detenute spesso sono donne emarginate, vittime esse stesse di un sistema familiare maschile criminale da cui non sono riuscite ad

emanciparsi».

**Quale il messaggio più importante per i giovani, considerando il largo coinvolgimento degli studenti in questa iniziativa?**

«Ci teniamo particolarmente a far partecipare gli studenti degli ultimissimi anni delle superiori nei nostri caffè letterari per insegnare loro il valore dell'inclusione. Ma anche per sviluppare un pensiero critico sulla galassia carcere, che è costellata di stereotipi e luoghi comuni che non consentono riforme vere. I ragazzi devono comprendere che i diritti non possono arrestarsi al portone dell'istituto di pena e che la rieducazione, parola tanto abusata e poco praticata, passa per la loro affermazione».

Per concludere una domanda al Rettore, Prof. **Giovanni Betta**.

**Unicas, avvamposti nella formazione e tutela dei detenuti. Quanto è cambiato in questi anni? Quali gli obiettivi futuri?**

«Siamo molto orgogliosi di poter ospitare anche quest'anno un'iniziativa come questa, tra gli appuntamenti della settimana della scienza. Ormai la realtà della nostra Università è sempre più vicina a quel modello di Polo Universitario Penitenziario che avevamo annunciato di voler realizzare. Abbiamo cinque dipartimenti coinvolti, decine di tutors e i nostri studenti detenuti stanno conseguendo ottimi risultati».

**L'appuntamento domani alle 11,30 nella sala del Consiglio Comunale di Ventotene. Sarà possibile seguire da remoto.**